

Recommendation on the promotion and recognition of non-formal education/learning of young people

Unofficial translation into Italian

Recommandation sur la promotion et la reconnaissance de l'éducation non formelle des jeunes

Traduction non-officielle en italien

Raccomandazione sulla promozione e il riconoscimento dell'educazione/apprendimento non formale dei giovani

© Council of Europe, original English and French versions

Text originated by, and used with the permission of, the Council of Europe. This unofficial translation is published by arrangement with the Council of Europe, but under the sole responsibility of the translator.

* * * * *

© Conseil de l'Europe, versions originales en anglais et français

Le texte original provient du Conseil de l'Europe et est utilisé avec l'accord de celui-ci. Cette traduction est réalisée avec l'autorisation du Conseil de l'Europe mais sous l'unique responsabilité du traducteur.

Raccomandazione [Rec\(2003\)8](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione e il riconoscimento dell'educazione/apprendimento non formale dei giovani

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 30 aprile 2003 in occasione della 838ª riunione dei Delegati dei Ministri)

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'Articolo 15b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

Ricordando gli obiettivi del Consiglio d'Europa nei settori della gioventù e dell'istruzione;

Vista la Dichiarazione finale adottata dalla 5ª Conferenza dei Ministri europei responsabili della gioventù, svoltasi a Bucarest (27-29 aprile 1998), e in particolare il riferimento all'educazione non formale, nonché la Dichiarazione finale della 6ª Conferenza (Salonicco, 7-9 novembre 2002);

Vista la Raccomandazione 1437 (2000) dell'Assemblea parlamentare sull'educazione non formale;

Considerando l'esperienza e le realizzazioni del settore della gioventù del Consiglio d'Europa in materia di educazione non formale, in particolare le attività del Comitato direttivo europeo per la gioventù (CDEJ) e il Simposio sull'educazione non formale tenutosi presso il Centro europeo della Gioventù a Strasburgo dal 12 al 15 ottobre 2000;

Vista la Raccomandazione [Rec\(2002\)6](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle politiche nel campo dell'istruzione superiore per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

Tenendo conto delle attività condotte a partire dal 1999 dal Consiglio d'Europa nel campo dell'educazione alla cittadinanza democratica e la Raccomandazione [Rec\(2002\)12](#) sullo stesso tema, adottata dal Comitato dei Ministri;

Considerando il ruolo importante accordato all'educazione non formale nel processo di Lisbona e il dibattito attuale sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in seno all'Unione europea e nel Libro bianco della Commissione europea "Un nuovo impulso per la gioventù europea", e tenendo conto della cooperazione in corso tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea in questo campo;

Convinto che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita svolge un ruolo importante nel ridurre le disuguaglianze e l'esclusione sociale e nel promuovere la partecipazione attiva alla vita democratica e convinto altresì che l'educazione non formale può contribuire a garantire che i giovani possiedano tutte le conoscenze e le capacità di cui hanno bisogno per affermarsi nelle società contemporanee;

Convinto della necessità di stimolare tutto il potenziale di apprendimento dei bambini e dei giovani, viste le trasformazioni sociali e culturali derivanti dall'emergere, in Europa e in tutto il mondo, di economie e società fondate sulla conoscenza,

1. Raccomanda ai governi degli Stati membri di:

a. ribadire che l'educazione non formale costituisce oggi una dimensione fondamentale del processo di apprendimento durante tutto l'arco della vita e adoperarsi pertanto per sviluppare norme efficaci per il riconoscimento dell'educazione/apprendimento non formale in quanto elemento essenziale dell'istruzione generale e della formazione professionale, per quanto riguarda in particolare:

– la qualifica del personale, sia professionale che volontario, incaricato di proporre percorsi di educazione non formale;

– la qualità della proposta educativa non formale;

– il monitoraggio dei progressi realizzati dai partecipanti ai programmi di educazione non formale, sia individualmente che in gruppo;

b. sostenere la creazione e l'utilizzo di un Portfolio europeo in quanto strumento descrittivo destinato a registrare le esperienze, le competenze e le conoscenze (i risultati dell'apprendimento) acquisite attraverso l'educazione non formale, sulla base dell'esempio fornito dal *Portfolio europeo delle lingue*;

c. promuovere le pari opportunità per tutti i giovani, e in particolare per i gruppi socialmente svantaggiati, creando condizioni che permettano un equo accesso all'educazione non formale, in modo da svilupparne appieno il potenziale in termini di riduzione delle disuguaglianze sociali e dell'esclusione sociale;

d. incoraggiare attivamente le esperienze innovative in materia di educazione non formale, sostenendo la produzione e la diffusione di una documentazione pertinente sulle pratiche, i metodi di formazione e i risultati dell'educazione non formale;

e. istituire misure a sostegno delle iniziative di educazione non formale miranti a stimolare l'impegno e la partecipazione dei giovani a favore della promozione di valori quali la cittadinanza attiva, i diritti umani, la tolleranza, la giustizia sociale, il dialogo intergenerazionale, la pace e la comprensione interculturale;

f. coinvolgere attivamente il settore dell'educazione non formale, accanto ai sistemi di istruzione formale e di formazione professionale, nello sviluppo di uno spazio europeo comune dell'apprendimento permanente;

g. avvalersi pienamente del potenziale dell'educazione non formale in quanto mezzo complementare per facilitare l'integrazione dei giovani nella società, sostenendo la loro accresciuta partecipazione ai programmi pertinenti di scambi europei, in particolare per quanto riguarda i giovani dei paesi in transizione;

h. promuovere il dialogo tra gli attori dell'educazione formale e non formale, incoraggiando una migliore comprensione dei diversi approcci educativi nel campo dell'educazione non formale seguiti dai vari paesi europei;

i. sostenere e sviluppare le attività di ricerca già esistenti sull'educazione non formale e sull'utilizzo dei loro risultati e incoraggiare la raccolta e la diffusione di esempi di buone pratiche nel campo dell'educazione non formale, a livello nazionale ed europeo, e sostenere la cooperazione tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea al riguardo;

j. fare dell'educazione non formale un elemento significativo delle politiche giovanili nazionali e della cooperazione europea in questo campo;

k. garantire adeguate risorse umane e finanziarie per l'attuazione e il riconoscimento di programmi di educazione non formale e dei loro risultati, al fine di consentire all'educazione non formale di occupare uno spazio adeguato all'interno della comunità educativa;

2. Invita il Segretario generale del Consiglio d'Europa a trasmettere la presente raccomandazione ai governi degli Stati Parti della Convenzione culturale europea che non sono membri del Consiglio d'Europa.